

AZIONE A.11 – LIFE Gestire 2020
- Scheda tecnica di intervento n°4-
- Interventi in favore degli ardeidi coloniali
- Sottoscheda di intervento specifica: 4C –

**Problematiche di conservazione e descrizione degli interventi
per la tipologia ambientale ‘Ambiti fluviali’**

Si individuano le specifiche criticità di conservazione e si descrivono gli interventi necessari per mantenere nel tempo le garzaie classificate come siti di tipo ‘Ambiti fluviali’, cioè ambiti perifluviali quali isole e golene con ambienti boscati a vegetazione mista o igrofila quali i saliceti arborei. Sono ambiti potenzialmente influenzati dalle piene e non stabilizzati, e passibili di rapida evoluzione seriale. Include anche le garzaie installate su vegetazione arboreo-arbustiva a bordura di canali artificiali.

1. Specie nidificanti e valore conservazionistico

Nei siti del tipo “Ambiti fluviali” è presente nella quasi totalità di casi l’Airone cenerino (*Ardea cinerea*) con numero di nidi dell’ordine delle unità fino a poche decine. In pochi casi le colonie sono miste con Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), Garzetta (*Egretta garzetta*). Non sono mai stati presenti Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*) p Airone rosso (*Ardea purpurea*), né altre specie affini.

I siti con solo Airone cenerino, specie molto abbondante in tutta Europa e non inclusa in Allegato 1 dir.2009/147/CE, hanno quindi minor valore per la conservazione rispetto ad altri siti di garzaie con più specie e con elevato numero di nidi. Inoltre questi siti non hanno valenza conservazionistica generale perché non ospitano altre componenti floro-faunistiche. Tuttavia i nuclei di nidi di Airone cenerino sono spesso insediati su boschi in golena o in isole fluviali boscate di possibile pregio naturalistico.

**2. Distribuzione in Lombardia, caratteristiche dell’ambiente,
permanenza delle colonie, cause di scomparsa**

Le garzaie del tipo “Ambiti fluviali” attualmente esistenti sono diffuse in particolare nella porzione settentrionale della pianura, province di BG, BS, CR. LC. In queste zone non riscalde gli ardeidi si alimentano in corsi d’acqua minori e altre zone umide residue che forniscono poche risorse alimentari, perciò il numero di nidi per ciascun sito è e quindi limitato.

I nidi sono posti in boschi di estensione piccolo o media di varie essenze arboree.

La permanenza di queste colonie nel periodo per il quale si hanno dati, 1972-2017, è stata di solito di pochi anni e comunque inferiore a 21 anni, perché molte di queste colonie si sono formate recentemente a seguito dell'aumento delle popolazioni di Airone cenerino nelle colonie tradizionali.

I casi di scomparsa delle garzaie di questo tipo sono relativamente numerosi soprattutto per alcuni siti in golenia dei maggiori fiumi. In alcuni casi la scomparsa di queste garzaie è stata compensata dalla comparsa di nuove colonie in zone limitrofe. Le scomparse sono da imputarsi ad eventi di cambiamento dell'ambiente per piene fluviali, a disturbo antropico, in un caso ad abbattimento della vegetazione.

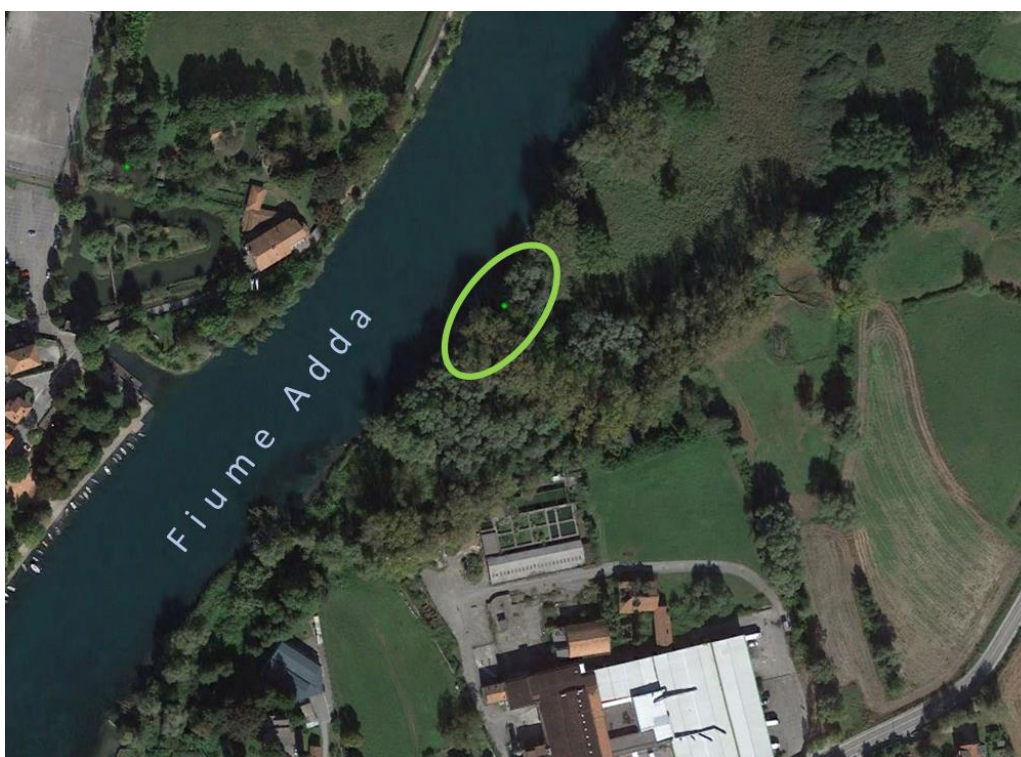


Figura 1. Sito di garzaia di Airone cenerino in ambito fluviale (LC- Brivio – loc. 'Stoppate')

3. Minacce per la conservazione

3.1 Degradazione dell'ambiente nel sito della colonia.

Questi siti boscati non sono soggetti a particolare degradazione. La perdita di ambiente boschivo può avvenire a seguito di piene o di cambiamenti del corso fluviale.

3.2 Disturbo antropico.

La possibilità di disturbo è variabile secondo il grado di accessibilità delle formazioni boschive. Nei siti accessibili un disturbo ripetuto ed eccedente pochi minuti, entro 50 m dal margine dell'area occupata

dai nidi, può indurre i nidificanti ad abbandonare il sito, in particolare durante i periodi di costruzione del nido e deposizione delle uova. I siti inseriti in zone protette rischiano il maggior pericolo per questo tipo di colonie, che di solito non godono di difese dall'accesso di persone grazie alla presenza di zone umide.

3.3 Predazione.

Come in tutte le garzaie, la predazione da parte della Cornacchia grigia (*Corvus corone*) può costituire un pericolo, specialmente se favorita dal disturbo antropico che induce gli aironi nidificanti ad abbandonare temporaneamente i nidi.

4. Interventi per il mantenimento a lungo termine della garzaia

4.1 Ambiente.

Il mantenimento della struttura a bosco nell'area occupata dai nidi, e possibilmente per un'estensione > 3 ha è il requisito fondamentale per il mantenimento della garzaia. Ciò può includere interventi di assestamento forestale in caso di morie di essenze arboree a vita breve. Interventi di consolidamento delle sponde volti ad evitare erosione da parte della corrente e distruzione delle aree boscate andrebbero valutati in relazione alla opportunità e convenienza della regimazione fluviale. Come per tutte le garzaie, si dovranno rispettare rigorosamente le norme che impediscono la distruzione dei nidi attivi, cioè non abbattere alberi con nidi di ardeidi dal 20 gennaio (data dei primi insediamenti di Airone cenerino) fino a giugno.

4.2 Disturbo

Per le garzaie entro aree protette, il disturbo dovrebbe essere escluso limitando i punti di accesso anche pedonale, mediante opportuna cartellonistica esplicativa. Per i siti non in zone protette, la limitazione del disturbo può avvenire in maniera volontaria se incentivato da campagne di informazione, come dettagliato nella Scheda tecnica 4 – Capitolo Indicazioni generali d'intervento, affinché il pubblico debitamente informato si astenga dall'avvicinarsi e dal permanere a distanze >100 m dai nidi dal periodo dei primi insediamenti di Airone cenerino fino alle ultime di involo dei giovani (20 gennaio - 30 giugno).

4.3 Predazione

La limitazione volontaria del disturbo antropico è sufficiente a mantenere la pressione predatoria da parte di corvidi al livello naturale.